

Parrocchia S. Francesca Cabrini

Comunità Viva



PRO MAX NUSCRITTO

N. 104 - Ottobre 2024



18

9

36

EDITORIALE: La banalità del male e la fatica del bene	3
Omelia Sagra Parrocchia S. Cabrini in Lodi	7
Sagra 2024 - Una tradizione viva	9
Percorsi Formativi	12
Proposte di catechesi per gli adulti	13
Grest 2024	17
Camposcuola 2° turno EFA, 12-20 luglio	18
Porte aperte	24
Caritas Parrocchiale - Un anno dopo	26
Comunità Salesiana - Eccomi	28
Arte e Fede: Si riparte!	30
Nuova Lodi: calcio d'inizio	32
PGS LAUS: Nuova stagione	34
Giubileo 2025	36
Battesimi	40
Matrimoni	42
Defunti	43

Periodico quadrimestrale: Anno 30 - Numero 3/2024
 della Parrocchia Santa Francesca Cabrini - Lodi
 Sede Legale: Pzza XXV Aprile - Lodi
 Direttrice responsabile: Carla Ludovica Parisi
 Stampato presso: Coop. Sociale Sollicitudo - 26900 Lodi
 Autorizzazione del Tribunale di Lodi N. V.G. 2425/2023 del 8 gennaio 2024

EDITORIALE

LA BANALITÀ DEL MALE E LA FATICA DEL BENE

Tra le domande che più affiorano nel nostro oggi, due ricorrono con particolare insistenza: perché tanto male e in eccesso; perché il bene si mostra in affanno? Un importante libro "La banalità del male" (scritto in occasione del processo al gerarca nazista Eichmann - 1962), scritto dalla filosofa tedesca di origini ebraiche Hannah Arendt, è prezioso contributo per entrare nell'inquietante tematica del male. Secondo la Arendt i burocrati del Reich erano *terribilmente normali* e, al tempo stesso, capaci delle più efferate mostruosità.



Non appariva loro "male" eseguire gli ordini ricevuti, qualunque fosse la loro natura, dal momento che le leggi del Reich costituivano la ragione prima e l'orizzonte ultimo del loro agire, incondizionatamente subordinato. Erano *incapaci di pensiero autonomo* e, proprio per la loro pochezza intellettuale e intellettuale, trovarono nell'osservanza ossequiosa delle leggi una confortevole giustificazione della loro supina mediocrità. A questo si aggiungano *circostanze* tristemente favorevoli a ottenebrare le coscienze e a diluire la percezione di "agire male". Tra queste: (i) l'assoluta esclusione dell'esistenza di "diritti

umani”, antecedenti (e giudicanti) le “leggi positive” dello Stato; (ii) la certezza di non violare nessuna delle leggi in vigore, pur attuando comportamenti differentemente valutati in altri contesti (Come fu per loro possibile, ad esempio, essere padri affettuosi con i propri figli, e spietati carnefici nei confronti dei figli altrui?); (iii) il diffuso consenso sociale – per non dire addirittura apprezzamento – abilmente supportato dalla propaganda ideologica del regime.

La Arendt ripropone *la forza lieve del pensiero, del dialogo interiore tra sé e sé*, figlio della grande, incessante, tradizione filosofica. Ancora una volta, e con rinnovata consapevolezza, il pensiero si mostra in grado di provocare perplessità, obbligando a riflettere e pronunciare giudizi anche quando scomodi. Netta appare la distanza critica, e perentorio il giudizio, nei confronti di chi, responsabilmente privo di cultura, motivazioni e principi, ha *semplicemente deciso di non essere uomo*.

Anche nella società contemporanea, di fatto, non pochi valori (l'obbedienza alle leggi dello Stato; il principio gerarchico; l'ordine pubblico; la difesa dello Stato; la legge in quanto legge – per la sua forma di legge –; la produttività; l'efficienza; il merito; il riconoscimento-carriera; ...), possono essere facilmente stravolti quando sprovvisti di un principio fondante e unificante, principio da consolidata tradizione denominato “*valore etico*”, riassumibile nel valore della persona, nella “persona come valore e scopo di ogni azione umana”. Ma – si domandava la Arendt – come distinguere il crimine quando si vive nel crimine? E quando si è di fronte a un massacro organizzato da uno Stato? Era questo che il processo ad A. Eichmann avrebbe dovuto spiegare.

La Arendt, che si occupa del male non tanto della sua manifestazione quanto della sua genesi nell'essere umano, afferma che male è essere e agire come un “ignorante volontario”, braccio intenzionalmente inconsapevole di qualcun altro. Purtroppo è, questa, una situazio-



ne estremamente comune e banale, che ogni “potere” può organizzare e supportare in moltissimi modi: si pensi alla creazione-invenzione di paure ingiustificate, di pericoli esterni, di presunte offese, ... cui ad arte ricorrono non pochi governi per legittimare il loro proprio autoritarismo. L'uomo, capace di male senza misura, è tuttavia – analogamente – capace del *bene senza misura*, del bene perfetto, messo in campo dal principio della dedizione incondizionata o “amore” all'altro uomo – rispettato nella sua alterità.

Solo l'amore, infatti, è capace di inoltrarsi fino alle soglie del male e disarmarlo. Solo l'amore, infatti, proprio perché abita quello stesso spazio frequentato dalla ferocia e dalla crudeltà dell'uomo, *sa bene interpretare e colmare di bene* le infinite forme delle relazioni umane. Ne sono convinto.

Davvero è possibile abitare e colmare la distanza inevitabile – e talvolta inquietante – che attraversa ogni relazione umana familiare e sociale! Per questo si può affermare che solo *l'amore per l'altro in quanto altro* è la forma morale veramente all'altezza dell'identità umana, veramente capace di sostenere l'esercizio del bene, anche quando faticoso.

Don Franco



OMELIA SAGRA PARROCCHIA S. CABRINI IN LODI

DOMENICA 8 SETTEMBRE 2024
ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLA CHIESA

Cari fratelli e sorelle, sono lieto di presiedere e condividere con voi una delle mie prime Sante Messe, qui dove ho vissuto due anni del mio cammino di seminario. E ringrazio il parroco don Franco, insieme a don Luca, per l'invito.

L'annuale circostanza della Sagra, che stiamo vivendo, è opportunità preziosa per riscoprire l'importanza e la bellezza dell'essere comunità; una comunità radunata dalla dispersione del mondo odierno, attorno



all'altare del Signore. È solo nella relazione con il Signore, nel nostro fare esperienza di Lui attraverso la preghiera, l'Eucarestia, la sua Parola, che noi possiamo trovare la sorgente del nostro essere comunità e il nutrimento della nostra fede. È lì che la nostra formazione e la nostra crescita trova il suo apice e diventa conversione del cuore e della mentalità. Abbiamo sempre molto da lavorare ma l'importante è non confidare mai nel successo umano e personale ma avere la consapevolezza che è il Signore a costruire; noi siamo semplicemente degli strumenti nelle sue mani. Per questa comunità la Sagra diventa opportunità ancor più unica, data dalla concomitanza con l'anniversario della dedicazione di questa Chiesa, luogo sacro di incontro e di preghiera per la comunità, simbolo di fede e di spiritualità che unisce le persone, offrendo loro un punto di riferimento nella ricerca di significato e di sostegno spirituale.

Nella notte di Pasqua così si canta: *"Gioisca la madre Chiesa splendente della gloria del suo Signore"*. Non c'è altro motivo perché la Chiesa splenda se non per la gloria di Gesù. La Chiesa, la parrocchia, la comunità esiste per portare le persone ad una relazione autentica e personale con il Signore. Tutto deve essere finalizzato a questo; nulla deve uscire da questo scopo. La Chiesa vera è quella che ha come fondamento il Signore Gesù. L'Apostolo Paolo nella seconda lettura chiaramente ce lo ricorda: *"Ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Cristo Gesù"*. E, sempre Paolo, ci ricorda che noi siamo il tempio di Dio, in forza del nostro battesimo.

Nel Vangelo appena proclamato abbiamo ascoltato la professione di fede di san Pietro. La Chiesa è una comunità di credenti che professano il Dio vivo ed attestano – proprio come Pietro – che Cristo è il Figlio di Dio, il Salvatore e Redentore del mondo. Nel Vangelo, Gesù sembra voler verificare a che punto è la fede dei suoi discepoli. La domanda che oggi risuona per noi "Ma voi chi dite che io sia?" è Gesù stesso a rivolgerla ai suoi, discepoli di allora e ascoltatori di ogni tempo. Noi compresi. Nel racconto evangelico è Pietro a lasciarsi raggiungere da Gesù, che ancora una volta viene incontro a ciascuno di noi come domanda e chiama ciascuno alla propria vocazione più profonda, a essere noi stessi, a riconoscersi chiamati alla vita. "Chi è Gesù per noi?". Il cristiano è colui che riconosce in Gesù non un profeta o un grande uomo (la storia è piena di grandi uomini) ma colui che riconosce in Gesù il senso pieno e la realizzazione della propria vita umana e cristiana.

A che punto è la nostra fede? Pietro ci insegna che quella fede che ci è stata donata nel battesimo, è qualcosa che cresce in noi affrontando le stesse prove della fede. La fede è conoscenza autentica, luce che guida i nostri passi, che ci rende consapevoli anche della nostra piccolezza, ci rende umili e semplici.

Dobbiamo poi essere uomini e donne di speranza, comunità di speranza, ma di quella speranza che non è semplicemente un dire "speriamo che vada tutto bene" ma è il risultato di chi sa che il Signore non ci lascia soli. Ed infine, se la nostra fede non diventa amore, non diventa un appassionarsi di Cristo, rimane sterile, si riduce alla semplice osservanza di precetti e buoni costumi.

Siamo chiamati, dunque, a diventare uomini e donne di fede, speranza e carità.

Il cristiano non è un illuso, perché scegliendo Cristo sceglie la vita vera, sa che sta facendo qualcosa di ragionevole. Chi è diviso in se stesso e non ha pace, è perché rifiuta il Signore, Colui che mette ordine nella vita e le dà un senso pieno. Una volta compreso tutto ciò che il Signore fa per noi, davvero Egli diventa la persona più importante della nostra vita, qualcuno di cui non possiamo farne a meno. Scegliere Cristo è scegliere la vita! Siamo chiamati a fare la nostra scelta ogni giorno, pronti a fare la volontà di Dio. Ecco quello che conta. Qui sta il segreto della nostra realizzazione come persone e come comunità e del nostro camminare insieme. Anche quando sembra che non abbiamo motivi per credere, sperare ed amare, ricordiamoci della parola del Signore.

Ci aiuti, dunque, il Signore a comprendere e a vivere tutto questo!

L'Eucarestia che ora celebriamo significa ricondurre tutta la vita al Signore Gesù; rimettere ancora una volta nelle sue mani ciò che Lui ci ha donato. Celebrare e vivere l'Eucarestia apre in noi la possibilità di una conversione del cuore, della mente, della vita. Possa davvero questo grande mistero aprire tutta la nostra esistenza all'azione dell'amore di Dio.

Don Marco

SAGRA 2024

UNA TRADIZIONE VIVA



SPETTACOLO SUL CAMPETTO RINNOVATO



LA PREPARAZIONE CON I RAGAZZI



GRIGLIATA DEL SABATO



OPEN DAY NUOVA LODI



SPETTACOLO SPAZIO DANZA



OPEN DAY PGS



TOMBOLATA DELLA DOMENICA



PERCORSI FORMATIVI

BAMBINI • ADOLESCENTI • GIOVANI

Per i bambini e i ragazzi **dalla prima elementare alla prima media** gli incontri di catechesi si terranno **dopo la Messa delle 10** negli spazi dell'Oratorio e della Casa delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice. Il percorso di catechesi per chi si prepara a ricevere i sacramenti non può essere completo senza la partecipazione alla **Messa** e alle **Confessioni**.

A questi appuntamenti fondamentali si affiancano momenti di preghiera e di gioco, che saranno proposti nel corso dell'anno. Per i **bambini di prima elementare** sarà proposto un incontro mensile la domenica mattina, che **coinvolge i genitori** e si rivolge anche ai bambini di seconda elementare.

Per i ragazzi di **seconda e terza media** gli incontri di catechesi in parrocchia si terranno ordinariamente **venerdì alle 21** negli spazi dell'Oratorio. Al percorso di catechesi parrocchiale si aggiungeranno degli incontri cittadini in preparazione alla Professione di Fede, alle 18 del sabato e alcuni appuntamenti diocesani. Anche quest'anno proporremo anche gli incontri del gruppo Sales, tenuti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dai Salesiani a Milano.

Con **gli adolescenti e i giovani ci troveremo una sera in settimana**, concordata nei vari gruppi. Anche questi calendari si trovano sul sito. Dal 2 al 5 gennaio 2025 organizzeremo il campo invernale sulla neve a Sappada (UD). Seguiranno a breve ulteriori informazioni.

Calendari e info
ELEMENTARI E MEDIE



Parrocchia S. Francesca Cabrini - Lodi

PROPOSTE DI CATECHESI PER ADULTI

ANNO 2024 • 2025

1. I Personaggi dei Vangeli

Presentazione

Sei sono gli incontri di catechesi proposti per gli adulti. Si terranno nella **Sala Parrocchiale** (il mercoledì mattina e venerdì sera) secondo il seguente calendario:

Il mercoledì mattina	(ore 9-9,45 + momento di fraternità)
Il mercoledì sera	(ore 21-22,15)

Il metodo adottato per le riflessioni proposte è quello ormai noto delle **"Meditazioni con l'arte"**. Di ogni incontro verrà predisposto il relativo fascicolo.

Le date riportate qui sotto sono definitive, salvo quegli imprevisti che speriamo non manchino nel corso dell'anno. In ogni caso, gli appuntamenti verranno ricordati di volta in volta negli avvisi domenicali e sul foglio settimanale **Comunità viva**, sempre disponibile negli espositori in fondo alla Chiesa.

La proposta di catechesi ora indicata non esclude ovviamente la Catechesi Cittadina Interparrocchiale, da molti apprezzata, che quest'anno riguarderà la Cristologia: **Tra noi – la luce vera Gesù Cristo, il mondo, il Padre.**

I. CATECHESI

PERSONAGGI DEI VANGELI (ESERCIZI CON L'ARTE - X)

Il percorso dell'anno pastorale 2024-25 ripropone la presentazione e l'approfondimento di alcuni personaggi chiave della Sacra Scrittura. Ricorreremo ad alcune figure del Nuovo Testamento.

La proposta prevede l'alternarsi di figure maschili e femminili, al fine di accogliere il più possibile il tratto universale della fede biblico-cristiana. Di questa apertura-sottolineatura, l'apporto dei laici – già nella presentazione dei personaggi e tanto apprezzato lo scorso anno – intende darne conferma e risalto.

TEMI E DATE

- 1. La Samaritana al pozzo (Ottobre 2024: Merc. 02 - Ven. 04)**
IACOPO CARRACCI, Gesù e la Samaritana al pozzo
- 2. A casa di Marta e Maria (Novembre 2024: Merc. 06 - Ven. 08)**
JAN VERMEER, Cristo nella casa di Marta e Maria di Betania
- 3. Il discepolo amato (Gennaio 2025: Merc. 29 - Ven. 31)**
EUGENE BURNAND, Il mattino della Risurrezione
- 4. Il dramma di Giuda (Febbraio 2025: Merc. 26 - Ven. 28)**
MICHELANGELO MERISI, La cattura di Cristo
- 5. La Maddalena al sepolcro (Maggio 2025: Merc. 07 - Ven. 09)**
BEATO ANGELICO, La Maddalena al sepolcro

II. RITIRI SPIRITUALI DI AVVENTO E QUARESIMA

- 6. Il labirinto, simbolo del cammino dell'uomo verso il Cristo-centro (Dicembre 2024: Dom. 15 ore 16.30-17.30)**
F.A. BORSOTTI, Labirinto
CONVENTO DI ALATRI, Il Cristo nel Labirinto
(Ritiro di Avvento)
- 7. Manifestazione di Gesù ai discepoli presso il mare di Tiberiade (Marzo 2024: Dom. 16 ore 16.30-17.30)**
PAOLA E DAVID LA FEDE, L'apparizione di Gesù sul lago di Tiberiade
(Ritiro di Avvento)

III. ESERCIZI SPIRITUALI SERALI - VENERDÌ DI QUARESIMA

- 1. La fede come resa - affidamento (Ven. 28.03.2025 - ore 21-22.15)**
Meditazione di Don Isacco Pagani
- 2. La fede come resistenza - solidità (Ven. 04.04.2025 - ore 21-22.15)**
JAN VERMEER, Cristo nella casa di Marta e Maria di Betania
- 3. Stazione quaresimale cittadina (Ven. 11.04.2025 - ore 21-22.15)**
S. Crocifisso della Maddalena
Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi

Come da tradizione, i primi due incontri avranno luogo nella Chiesa parrocchiale (ore 21 alle 22.15): Riflessione + Preghiera personale. Il terzo si svolgerà processionalmente a partire dalla Cattedrale per concludersi nella chiesa della Maddalena.

TRA NOI - LA LUCE VERA
GESÙ CRISTO, IL MONDO, IL PADRE
SCUOLA DI TEOLOGIA PER LAICI - CATECHESI VICARIALE
Lodi, Collegio Vescovile, 2024- 2025

A seguito della Scuola di Teologia per Laici/Catechesi Vicariale del biennio 2022/24 per Lodi e dintorni – rispettivamente prima sul Dialogo Interreligioso (22/23) e poi sull'Ecumenismo (23/24) – è emersa chiara l'urgente necessità di andare alla radici della nostra fede, per ritrovare nella consapevolezza della nostra identità più propria le buone ragioni dell'unità tra i cristiani e quelle del dialogo interreligioso a tutto campo. Sicchè – lungo l'arco del biennio 2024/2026 – ci par giusto e perfino ovvio tornare alla radice volgendo un più attento sguardo a Gesù Cristo, e contemplarlo sullo sfondo storico e cosmico del mondo suo e nostro, lasciando brillare sempre di nuovo la sua luce sul mistero di Dio, sul nostro sempre più smisurato (e malandato) creato – come pure su di noi, sua minuscola e pur determinante porzione.

Questa scelta si avvarrà dei più recenti approcci esegetici e storici, fenomenologici e teologici alla figura di Gesù – e di voci nel merito pienamente

competenti – e avrà anche modo di valorizzare l'anniversario del Concilio di Nicea (325 d.C., giusto millesettecento anni fa), il secondo concilio ecumenico – dopo quello apostolico di Gerusalemme (At 15,1-29; Gal 2,1-9) – che segnò una tappa decisiva nella confessione e nell'intelligenza della fede nel Signore Gesù che ci salva. Tutti gli incontri si terranno di norma il secondo lunedì del mese, nell'Aula Magna del **Collegio Vescovile**, via Legnano, 24 LODI – h. 20.45. Per invito esplicito del Vescovo Maurizio, l'ultimo incontro potrà tenersi in Vescovado, via Cavour, 31.

Iscrizioni: in apertura dei primi incontri (Tina Marcarini e Mollio Monfrini) L'iscrizione darà diritto a strumenti e sussidi, informatici e cartacei.

Quote: iscrizione ordinaria: 30 €; sostenitori: 50 €; sotto i 30 anni: 20 €. L'iniziativa è particolarmente raccomandata per Insegnanti di Religione.

PROGRAMMA 24/25

1. **Lunedì 14.10.24 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 h.20.45**
Il crocifisso risorto e costituito Signore.
Il Vangelo apostolico primitivo e la cristologia paolina
Don Stefano Romanello (Facoltà Teologica di Milano e del Triveneto)
2. **Lunedì 11.11.24 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 h. 20.45**
In ricerca di Gesù di Nazaret – un ebreo dalla storia singolare.
Don Maurizio Marcheselli (Facoltà Teologica di Emilia Romagna)
3. **Lunedì 09.12.24 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 h. 20.45**
«Secondo le Scritture» (1Cor 15,3-5).
Gesù Cristo compimento di promessa e alleanza, profezia e sapienza.
Don Massimiliano Scandroglio (Facoltà Teologica di Milano)
4. **Lunedì 10.02.25 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 h. 20.45**
Empatia di Gesù – empatia per Gesù.
Un rinnovato approccio alla figura del Salvatore.
Don Rinaldo Ottone (Facoltà Teologica del Triveneto)
5. **Lunedì 10.03.25 Collegio Vescovile, via Legnano, 24 h. 20.45**
Al di sopra d'ogni altro nome.
Ineffabilità del nome di Dio in Gesù e nello Spirito
Don Dario Cornati (Facoltà Teologica di Milano)
6. **Lunedì 07.04.25 in Vescovado, via Cavour, 54 (LO) h. 20.45**
La salvezza del mondo nel nome di Gesù.
Attualità della cristologia patristica a 1700 anni dal Concilio di Nicea
Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara



CAMPOSCUOLA

2° TURNO CAMPO EFA 1°/3° MEDIA

12 - 20 LUGLIO 2024

Fa' buon viaggio era lo slogan del campo.

Il tema è stata la storia di Sara e Tobia, due ragazzi come tanti, come quelli di oggi, che volevano il loro spazio nella società, risposte alle loro domande, che hanno prima cercato e poi trovato il modo di volersi bene e di essere segno dell'amore di Dio. La loro vicenda (che suggeriamo di riscoprire e rileggere) è un continuo movimento. Andare verso l'altro/a, venire, uscire, incontrare, tornare; è un continuo cammino. Proprio come in

un campo-scuola dove di fatto "si è sempre in cammino" su qualche sentiero verso una meta. La differenza però la fa proprio il senso dello slogan: fare un buon viaggio, è certamente un messaggio benaugurante



(ti auguro di viaggiare bene e al sicuro dalle insidie), ma soprattutto vuol dire "ti auguro di raggiungere il tuo obiettivo", cioè ti auguro che il viaggio sia per te proficuo, fonte di crescita e soddisfazione. L'obiettivo del campo è proprio questo, accompagnare i ragazzi/e a mettersi sul giusto sentiero augurando loro, appunto, di "fare un buon viaggio".

Al campo le giornate sono scandite dalle varie attività ma è indubbio che quando arriva il giorno della gita tutto diventa più frenetico e l'adrenalina sale (anche con qualche brontolio e mal di pancia o qualcosa del genere – naturalmente solo tattico-). Bisogna preparare lo zaino, possibilmente senza dimenticare niente (e già questo è tanta roba), gli indumenti, i viveri, le scarpe (giuste!), l'acqua; bisogna capire il percorso e quali difficoltà si dovranno incontrare, bisogna valutare i tempi per organizzare gli spostamenti, ecc. Poi inizia il cammino e dopo ben ... 15 minuti arrivano le







iconiche domande che ci faranno piacevole (!) compagnia tutto il giorno: "quanto manca?", "quando finisce la salita?", "quando arriviamo?", "Marione, vai piano!", "siamo stanchi!", ecc.

E' il solito refrain, dei campi scuola che ci sono stati e di quelli che verranno. C'è sempre stato e sempre ci sarà. E noi adulti lo teniamo come sottofondo (tutto sommato non ci dà poi così fastidio).

Le uscite portano con sé tante cose. Momenti golosi, come lo spuntino biologico a Malga Campo; momenti di confronto personale e conoscenza che rimangono solo nei cuori di ciascuno; momenti di silenzio che aiutano ad "ascoltare" la brezza dei boschi e dei monti; momenti di goliardia e di gioia, momenti di fatica perché il sentiero sale per portarci alla meta, e momenti di richiamo perché la misura è stata superata. E poi gli sguardi, la cosa più bella. Sguardi dei ragazzi/e che proprio in quei precisi momenti sono senza filtri, sono veri e infondono una speranza incredibile! Ecco cosa sono le passeggiate. Il campo restituisce delle altre perle, da custodire gelosamente. Una sicuramente è quella del dono. A partire dal Don che tutti i giorni offre se stesso ed il suo servizio a tutti noi. Dinamica

che diventa ancora più forte e viva quando nella messa condividiamo con lui la mensa eucaristica. In quel momento lui ci aiuta a capire il "dono" unico e irripetibile che Gesù ha fatto per ciascuno di noi. E poi c'è il dono ed il servizio indispensabile degli animatori e della suora, senza il quale il campo non si potrebbe fare. Infine, ma non per ultimo, c'è il dono tra e per i ragazzi/e. Tante volte loro (i ragazzi/e), non se ne accorgono, eppure la loro disponibilità di fondo rimane e si manifesta (a volte è bella nascosta, ma comunque c'è!). Un'altra perla è quella della condivisione. Condividere delle esperienze h24 (in tutti i sensi) non è facile e non è scontato. E' vero ci sono delle amicizie particolari (in taluni casi anche un po' eccessive), le simpatie e le antipatie, i gruppetti, ecc. eppure il campo funziona, vive e lascia delle tracce indelebili, proprio perché ci sono queste diversità e la vita comunitaria ci insegna a governarle.

Il campo è per tutti una bella esperienza e noi adulti non possiamo che ringraziare per avervi potuto partecipare. Il campo insegna tante cose e ne fa capire e comprendere tante altre.

Ci ha fatto capire che i ragazzi/e, nel loro singolare modo, vogliono fare un buon viaggio. Il loro personale viaggio. Che gli dia delle risposte e delle certezze.

Come è successo a Sara e Tobia.

E allora facciamo tutti un buon viaggio.

Buon cammino

Chiara e Mario



PORTE APERTE

Come dice spesso Papa Francesco, più che in un'epoca di cambiamenti, siamo in un ben più radicale **cambiamento d'epoca**, specie a livello ecclesiale. **Nel nostro piccolo** anche nel nostro oratorio **stanno emergendo alcune necessità nuove** a cui vorremmo dare risposta.

In particolare si è rilevato da parte di alcuni insegnanti il bisogno per molti di un **sostegno nel percorso di studi** integrativo rispetto alle possibilità della scuola e della famiglia. Confrontandosi con i catechisti è emersa la **carenza di strumentazione tecnologica delle stanze dell'oratorio** a confronto con le attrezzatissime aule utilizzate dai gruppi che si trovano presso la scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il Consiglio Pastorale rilevava poi l'importanza di dedicare uno **spazio specifico per i giovani** e di trovare figure di **supporto per i sacerdoti alla gestione educativa dell'oratorio**.

In parallelo questa primavera si è aperta per noi una bella opportunità, quando la Fondazione Cariplo, in collaborazione con la Fondazione Peppino Vismara e le 16 Fondazioni di Comunità, ha presentato il **bando "Porte Aperte"** per sostenere **progetti che rinforzino l'offerta educativa degli oratori**. Risposte ai bisogni prima elencati sono state raccolte quindi in un progetto (EFA – educare, formare, agire) che la nostra parrocchia ha presentato per questo bando. Il **progetto in partenariato con il Mosaico è stato approvato e sarà finanziato per 60.000€** in due anni da parte di Fondazione Cariplo e Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi.

In concreto questi fondi serviranno a dotare di strumentazione tecnologica il nostro oratorio con **quattro lavagne interattive multimediali nelle aule**



al secondo piano e **una connessione internet**, che permetta di offrire proposte educative tecnicamente al passo coi tempi. Un'altra quota dei fondi servirà per opere di **ristrutturazione del deposito vicino al**

campo da basket, in modo da renderlo uno spazio dedi-

cato agli adolescenti e ai giovani. Con loro si deciderà nel concreto come riutilizzare un'ambiente oggi ingombro di materiali utili in tempi che furono. La parte più importante del progetto è però l'investimento sulle persone. In particolare la cooperativa il Mosaico garantirà la **presenza di un educatore professionale quattro pomeriggi a settimana**: nel finesettimana per la sorveglianza educativa ordinaria dell'oratorio e di martedì e venerdì per coordinare il doposcuola. Il doposcuola per il resto funzionerà grazie al preziosissimo servizio dei volontari a cui si affiancheranno alcuni **universitari under25** che potremo assumere per un piccolo compenso orario con i fondi del bando. Infine avremo delle risorse per **proposte formative di carattere pedagogico** durante questi due anni da poter offrire ad animatori, catechisti, allenatori... Speriamo che questa occasione e il serio lavoro di questi mesi da parte di molti per impostare un progetto organico e ragionato possa portare i suoi frutti e dare **risposte nuove a bisogni nuovi**.



UN ANNO DOPO

Il cammino della Caritas Parrocchiale percorso nell'ultimo anno è stato costruito attorno ad alcuni "punti fermi", che ci è stato chiesto di condividere.

- Acquisizione di sensibilità nell'affiancarci a persone vulnerabili (secondo una bella definizione: "Tutti abbiamo fragilità ma ci sono momenti in cui la singola persona è maggiormente vulnerabile") nella comprensione/ condivisione di specifiche necessità.

Impegno nell'individuazione di possibili interventi via:

- servizi resi disponibili da Caritas, Comune ed altri enti presenti sul territorio (es Emporio Solidale per il cibo, Emporio Regina Pacis per i vestiti, Poliambulatorio medico per stranieri, Sportello stranieri del Comune, Progetto Farmaco sospeso, Progetto per supporto per pagamento utenze domestiche) ecc.;
- "reti" informali di vario tipo create con realtà presenti sul Territorio (gruppo WhatsApp dei Centri di Ascolto (=CDA), CAV; associazioni, Tam/ Tam per opportunità di lavoro, professionisti nell'area "sociale")
- Elaborazione di progetti del CDA, finanziati dalla Parrocchia, per accompagnare le persone verso una progressiva autonomia;
- progetti di housing, abitazione solidale, nell'area della parrocchia, portati avanti con la Caritas diocesana.

Desiderio attento di:

- approfondire le varie problematiche con le quali veniamo a contatto;
- conoscere e dialogare per altre realtà che a vario titolo operano in questi ambiti;
- evitare di imporre soluzioni alle persone riconoscendo la loro capacità di autorealizzarsi attraverso le loro decisioni ed i loro tempi;
- accettare qualche frustrazione;
- riconoscere i successi anche se piccoli.

Abbiamo "completato" questo nostro cammino? Non ancora, ma ci sentiamo più "robusti" e determinati nel proseguire confidando che qualcuno si unisca a noi, sarebbe il **BENVENUTO**.

Centro di Ascolto S. Francesca Cabrini

Ottobre è l'occasione propizia per ricordare la nostra vocazione missionaria nata nel giorno del nostro battesimo.

Quest'anno, in questo mio saluto per voi, mi rifaccio al messaggio che papa Francesco ha inviato per celebrare la giornata Missionaria Mondiale, il versetto 9 del capitolo 22 del Vangelo di Matteo: "Andate e invitate al banchetto tutti".

Mi piace l'appello di papa Francesco ad andare fuori dal nostro ambiente quotidiano con le nostre sicurezze. Appello a un movimento che ci spinge ad andare fuori dal nostro piccolo orticello e che ci porta ad incontrare la gente, per invitarle a partecipare ad un banchetto, ad una festa, certamente non a un funerale, senza escludere nessuno!

E questa è stata anche la mia esperienza missionaria.

Ebbene sono ormai trascorsi quasi 32 anni da quando nel lontano 1992 sono arrivato in Mozambico per la prima volta ma, pensandoci bene mi sembra ieri... È proprio vero che quando facciamo qualcosa nella vita che non sia semplicemente un mestiere o una occupazione, il tempo ci fugge dalle mani. La dimensione missionaria è una esperienza di vita che non lascia il tempo per annoiarti o per desiderare altri mondi, ma ti spinge a guardare fuori da te stesso, a riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri, a non girare la faccia dall'altra parte quando le sfide che incontriamo ogni giorno ci interpellano, a sentirsi arricchiti con le differenze culturali che ormai hanno attraversate tutte le frontiere.

Ebbene questa dimensione missionaria non è esclusiva di coloro che ne hanno fatto una scelta di vita. Non posso dimenticare le tante persone che, in questi anni, mi hanno testimoniato e, altre continuano a farlo senza andare oltre i propri confini, questa dimensione della vita che ci fa diventare una famiglia che accoglie, protegge e educa come ci accoglie, ci protegge e ci educa il Signore. Infine, io ringrazio il Signore per aver incontrato voi, comunità parrocchiale S. Cabrini di Lodi, che ha creduto e sostenuto l'attività editoriale di Vida Nova come forma efficace di evangelizzazione. Un abbraccio grande a ciascuno di voi uniti nella preghiera e che la vostra comunità parrocchiale sia sempre aperta ad accogliere "il mondo", nonostante tutto.

Padre Bonato

ECCOMI

Percorrere la navata centrale di una Basilica che rappresenta per i salesiani luogo di preghiera, punto di riferimento ma soprattutto casa, con il sorriso e con l'evidente voglia di condividere la propria gioia con i presenti, ha mostrato in modo sorprendente la potenza e la bellezza dell'attesa di ricevere l'amore del Padre.

Sebbene la protagonista fosse Rita con i suoi confratelli e le sue consorelle, anche noi, con estrema naturalezza e spontaneità, ci siamo sentiti parte del progetto che Dio ha voluto per lei, vedendo incarnati quei valori di umiltà e forza di chi compie una scelta consapevole.

"Eccomi" e "sì": parole preziose pronunciate con emozionata fierezza, senza esitazione ma con quel desiderio di proseguire un cammino iniziato con la chiamata vocazionale, sapendo di avere al proprio fianco una famiglia che ha assunto, nel tempo, forme diverse e che rende noi insegnanti, sue colleghe, parte orgogliosa di essa.

A Rita brillavano gli occhi, illuminati da una serenità interiore dovuta alla certezza di sapere, e non solo sperare, di aver compiuto la scelta di vita cucita per lei, trovando una guida sicura in chi ha lasciato impronte da seguire.

"Ho la pelle d'oca" è il commento che ha ben espresso il nostro pensiero al termine della ceri-

monia, quando ci siamo radunati prima di poterla abbracciare; in quell'abbraccio, gesto semplice ma profondo, ci ha trasmesso tutto il senso del momento vissuto. Si dice che per costruire il proprio sogno e la propria persona, sia necessaria la presenza degli altri, perché camminare da soli è bello, ma camminare insieme assume un altro significato: fidarsi e affidarsi a chi vuole solo il nostro bene. Rita, il tuo procedere ci vedrà sempre al tuo fianco. Tu prosegui nel tuo intento perché siamo certe che il desiderio di Don Bosco, di vederci "felici nel tempo e nell'eternità", si concretizzerà nella tua quotidianità con i tuoi cari, con noi, con i tuoi alunni e con la comunità a cui appartieni.

*Con affetto
Manuela ed Elisa*



SI RIPARTE!

Arte e fede

DOMENICA 1 DICEMBRE 2024

TREVIGLIO

Museo "La porta del cielo"

CARAVAGGIO

Monastero di S. Bernardino

PROGRAMMA

- Visita al Monastero di Caravaggio con i suoi affreschi recentemente restaurati
- Visita al Nuovo Museo di Treviglio recentemente inaugurato

Partenza: ore 13.30 dalla chiesa parrocchiale
Termine della visita: ore 20



Arte e fede

DOMENICA 2 FEBBRAIO 2025

MILANO

"Picasso lo straniero"
S. Maria della Passione

PROGRAMMA

- Visita guidata alla mostra dedicata a Picasso
- Visita alla Basilica di S. Maria della Passione

Partenza: ore 13,30 dalla chiesa parrocchiale
Termine della visita: ore 20

LE ULTERIORI NOTE TECNICHE VERRANNO COMUNICATE PER TEMPO



NUOVA LODI: CALCIO D'INIZIO

La Nuova Lodi è pronta a iniziare un nuovo anno all'insegna del divertimento, dello sport e di un sano agonismo.

I nostri atleti, grandi e piccoli, saranno suddivisi in tre settori: il settore scolastico non agonistico presso l'oratorio, il settore giovanile agonistico e la categoria Dilettanti presso il centro sportivo di Selvagreca; tutte le squadre parteciperanno ai campionati FIGC.

La novità principale è il potenziamento del settore scolastico non agonistico, con l'inserimento di personale qualificato e specializzato, professionisti con un grande bagaglio tecnico e ludico, che lavoreranno soprattutto all'oratorio per migliorare l'esperienza formativa dei bambini. Alla guida del progetto ci sono Davide Marchini e Alessandro Lauro, entrambi cresciuti nel quartiere e portatori di forti valori di appartenenza e rispetto.

Per quanto riguarda il settore agonistico, vedremo in campo le categorie Giovanissimi U15, Allievi U17 e Juniores U19.

A chiudere il cerchio, la Prima Squadra dilettante, simbolo di un progetto avviato l'anno scorso che punta a valorizzare i ragazzi cresciuti nel nostro vivaio. L'obiettivo, infatti, è farli confrontare gradualmente con un calcio più maturo e competitivo, sempre nel rispetto dei nostri principi: impegno,

sana rivalità e rispetto delle persone e delle strutture. Ogni settimana, che si tratti di allenamento o gara, ci impegniamo a dare il massimo, consapevoli che, a prescindere dai risultati, saremo orgogliosi del lavoro svolto.

Il Consiglio

La parola a... Davide Marchini

Sono Davide Marchini, responsabile dell'attività di base per l'ASD Nuova Lodi. È un piacere – e un onore – per me "ritornare" qui con voi dopo 8 anni e dare il via all'attività sportiva 2024/2025 della nostra società.

Negli ultimi otto anni ho vissuto in India, a Nuova Delhi, dove mi sono occupato di insegnare il gioco del calcio a bambini e ragazzi e il mestiere dell'allenatore ai tecnici locali.

Lo sport e il gioco, oltre ad essere molto importanti per il benessere fisico e mentale nei bambini, sono anche un potente strumento sociale per la promozione di inclusione, empatia, collaborazione, correttezza, onestà, ed altri valori fondamentali per la crescita dei ragazzi all'interno della società di oggi.

Alla Nuova Lodi il nostro primo obiettivo è la creazione di un ambiente accogliente e motivante per il vostro bambino, un luogo in cui possa sentirsi libero di divertirsi, sbagliare, imparare e crescere. Vi aspetto numerosi al campo per vivere insieme una nuova e avvincente stagione sportiva!

**Davide Marchini - UEFA B licence coach
 Resp. Attività di base - A.s.d. Nuova Lodi**



PGS LAUS NUOVA STAGIONE

La nuova stagione della PGS Laus è iniziata con la novità del cambio al vertice societario: a Roberto Vanazzi, che ha terminato i quattro anni del suo mandato, è subentrata Emanuela Codeghini. A lei un grosso in bocca al lupo per l'impegno che l'attende.

Per quanto riguarda le squadre, anche quest'anno siamo stati felici di contare un numero davvero elevato di bambine e ragazze che hanno deciso di iniziare o proseguire la pallavolo con la nostra società. Grazie a loro siamo riusciti ancora una volta ad iscrivere squadre ai campionati di quasi tutte le categorie: dal minivolley alla Terza Divisione Fipav. Anche a loro auguriamo una stagione ricca di sport e divertimento. La vera chicca, però, è che per la prima volta nei suoi 52 anni di storia la Laus ha la fortuna di schierare tra le proprie fila anche una squadra maschile, che è stata iscritta al campionato di Prima Divisione Fipav. Cosa piuttosto rara per Lodi, è stata per noi una gradita innovazione che speriamo sia solo l'inizio di una bella avventura. Per chi desiderasse avere maggiori informazioni invitiamo a scrivere alla nostra mail: segreteria.gslaus@gmail.com

RV



GIUBILEO 2025

Il 24 dicembre Papa Francesco darà inizio al Giubileo dell'Anno Santo 2025, con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro a Roma. Con questo rito si apre un'occasione di grazia che ci richiama alla conversione. Il Papa nella lettera d'indizione del Giubileo ha voluto dedicare particolarmente questo Anno Santo alla speranza, virtù di cui si sente particolarmente bisogno in questo nostro tempo.

DALLA BOLLA PAPAIE *SPES NON CONFUNDIT*

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

L'immagine dell'ancora [simbolo della speranza] è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possiamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte.

Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo.

Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova, dove abitare nella giustizia e nella



concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

COS'È IL GIUBILEO

“Giubileo” è il nome di un anno particolare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19).

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo – con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni –, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio. I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio fino a Roma, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

Oltre ai giubilei ordinari ogni 25 anni, vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia.

DATE DIOCESANE

Segnaliamo alcune date diocesane per compiere il pellegrinaggio a Roma nel 2025. Seguiranno dettagli.

PELLEGRINAGGIO ADOLESCENTI: 25-27 aprile

PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI: 28 luglio-3 agosto

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO: 3-7 settembre

PREGHIERA DEL GIUBILEO

**Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.**

**La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.**

**La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen**



BATTESIMI



09/06/2024
PROFIRI AURORA
di Andrea ed Elisabetta Pallastrelli



08/09/2024
SUPERBO LEANDRO
di Alessandro e Viviana Ungaro

08/09/2024
CILONA TOMMASO
di Paolo e Manuela Salvo

MATRIMONI



01/09/2024 - SARINA FABIO E TAGLIENTE ELENA
celebranti Don Stefano Ecobi, Don Edmondo Massari, Don Luca Corini



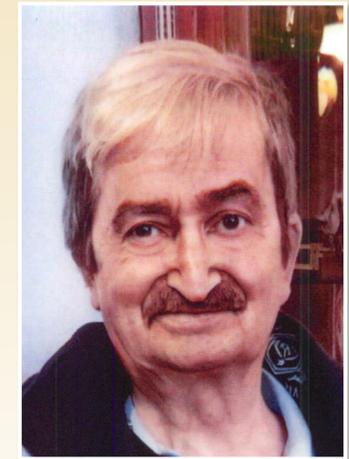
07/09/2024 - BONI MAURO E D'ANGELO CARLA
celebrante Don Franco Anelli

DEFUNTI

*Il Signore risorto
è la nostra speranza*



MILANESI ANTONIETTA
N. 02/03/1932 • M. 27/03/2024



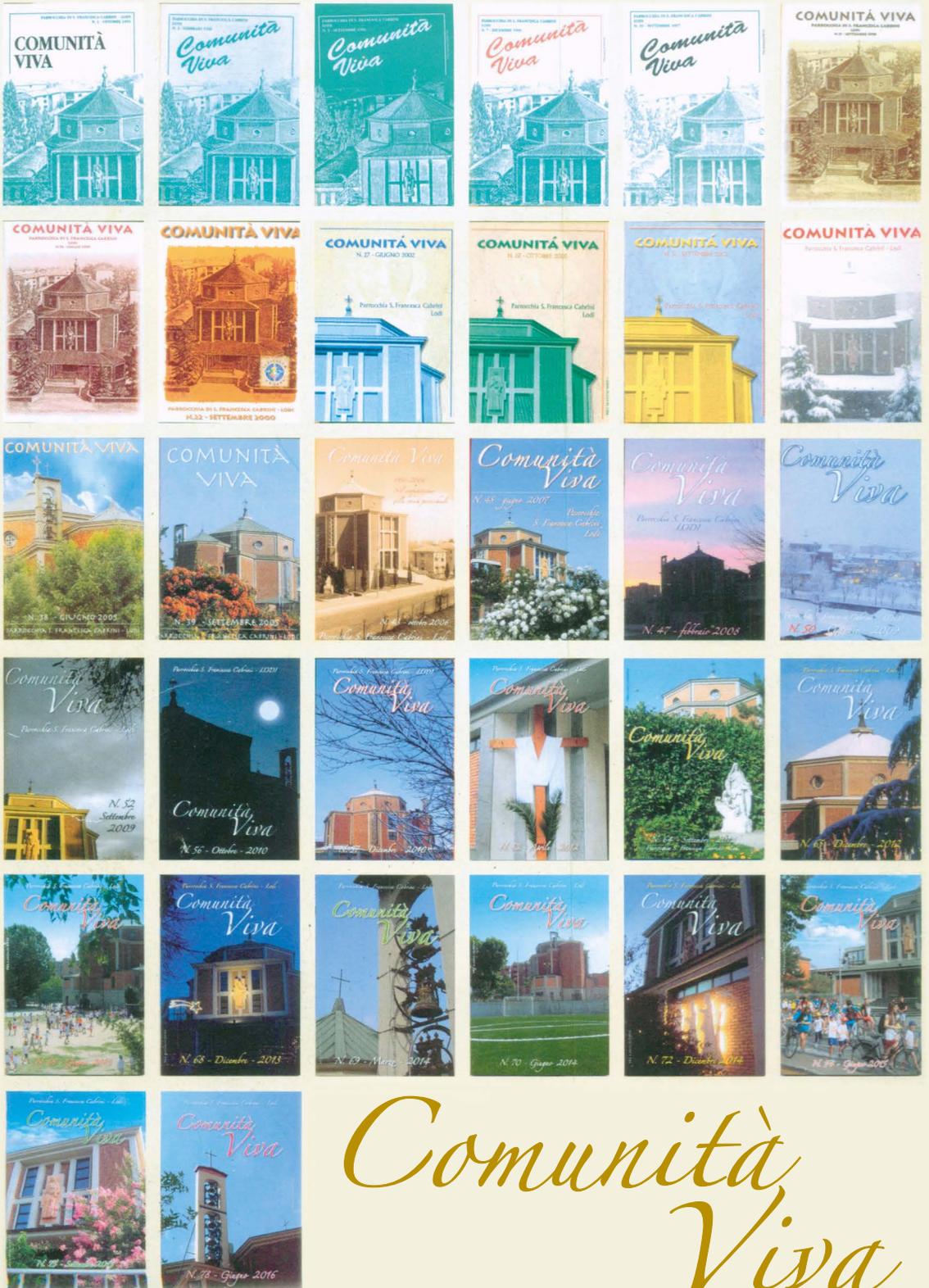
NEGRONI LUIGI
N. 07/12/1945 • M. 05/09/2024



BIANCARDI RACHELE
N. 17/09/1926 • M. 28/07/2024



FOLLI LILIANA
N. 22/01/1950 • M. 19/09/2024



Comunità Viva

COMUNITÀ VIVA DIPENDE ANCHE DA TE. SOSTIENILA!